

mercadante , del proprietario , del contadino siciliano ; ma gli stessi economici statuti le han già tolto. Gli appalti sono tanto più in voga appo i Comuni di Sicilia , quanto il popolo è meno istruito , e si lascia più facilmente dominare dalla pusillanima apprensione di mancare de' generi , che si esimono dall' appalto. Per la qual cosa l'abolizione degli appalti dipende più a mio credere dallo stato di coltura , e d'istruzione del popolo , che ne veda la vera utilità , di quanto dalla legge espressa , che la prescriva. Nè in ciò solo l'istruzione del popolo è operativa , ma lo è ben anco nell'abolizione delle assise. Ciò null' ostante sì le assise , che gli appalti riformati , come son , presso noi al presente , ed oltremodo ristretti , mostrano a chiari segni , che vadano in progresso a cessare. Le dogane interne erano pria in Sicilia più numerose , che sono al dì d'oggi , e riscuotevansi all'immissione , ed all'estrazione de' generi da ogni Comune , e financo nelle aperte campagne. Le predette leggi del 1817 hanno a ciò posto riparo , e gli Stati discussi de' Comuni siciliani sono poggiati sopra altre basi. Attesochè poi la Sicilia scarseggia di strade carrozzabili , il suo interno commercio non sperimenta il peso de' pedaggi ;